

RAPPORTO 5 X MILLE

A cura di Salvatore Licciardello

Il primo Rapporto sul **Registro Unico nazionale del Terzo settore**: più di 2,5 milioni i volontari

ESERCITO DEL BENE AI RAGGI X Il 40% degli enti si è registrato per le risorse Irpef

DI ANNA MARIA CASTELLO

Il 5 x mille rappresenta una straordinaria opportunità di finanziamento per il Terzo Settore tanto che il 40,4% degli enti registrati ha dichiarato di essere accreditato al 5 x mille. È il caso soprattutto degli enti filantropici (73,3%), delle reti associative (71,4) e di altri enti del terzo settore (61,0%) e odv (48,3%).

Complessivamente questi enti formano un universo ricco di realtà impegnate su molti fronti. I numeri sono in costante crescita. Un quadro è offerto dagli iscritti al **Runts**, vale a dire il registro nazionale della categoria. Secondo i dati, a fine 2023 gli Ets iscritti arrivavano a quota 120mila.

Si tratta tuttavia di un universo in continua espansione: a fine aprile di quest'anno gli Ets iscritti al **Runts** erano infatti già saliti a 126mila. È quanto emerso da un'analisi effettuata grazie all'Osservatorio del **Runts**, promosso dal Ministero del Lavoro e da **Unioncamere** sulla base di un Accordo istituzionale. Il Registro unico del Terzo settore è stato istituito nel 2021 dal Ministero del Lavoro con il supporto tecnico di **InfoCamere** mentre le analisi dello Osservatorio sono curate del Centro Studi delle **Camere di Commercio** Guglielmo **Tagliacarne**.

Questo primo rapporto ha restituito un importante patrimonio informativo di dati riguardo a un settore rilevante della struttura economica e sociale del nostro Paese qual è il mondo del Terzo Settore. Intanto le istituzioni continuano a supportare questo mondo. «Il governo ha lavorato e con-

tinua a lavorare per la riforma di un settore a cui vuole restituire un protagonismo che mai ha avuto prima d'ora, attribuendogli il ruolo centrale e strategico che gli compete e prestando attenzione anche agli enti di dimensioni più piccole che rappresentano un patrimonio di enorme importanza per tutto il tessuto sociale ed economico italiano» ha detto in occasione della presentazione del rapporto il viceministro del Lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci.

La fotografia che il primo rapporto sul settore ha restituito è molto dettagliata. Al 31 dicembre 2023, i 120 mila enti registrati nel **Runts** erano in netta prevalenza associazioni di promozione sociale (oltre 52mila, pari al 43,7%), organizzazioni di volontariato (circa 37mila, pari al 30,7%) e Imprese sociali (quasi 24mila, pari al 19,9%).

Complessivamente, quindi, queste tre tipologie di Ets rappresentavano il 94,3% del totale degli enti registrati. Inoltre, dal registro risultavano più di 2,5 milioni i volontari che prestano la propria opera negli Ets, la maggior parte dei quali operanti nelle Odv (65,5%, corrispondenti a quasi un milione e settecentomila unità) e nelle APS (23,9%, oltre 600mila unità). A questi si aggiungono quasi 55mila lavoratori, concentrati per il 43,3% nelle Odv, 27,5% nelle Aps e 26,4% negli Altri enti, mentre nelle imprese sociali si stima ci siano quasi 470mila lavoratori.

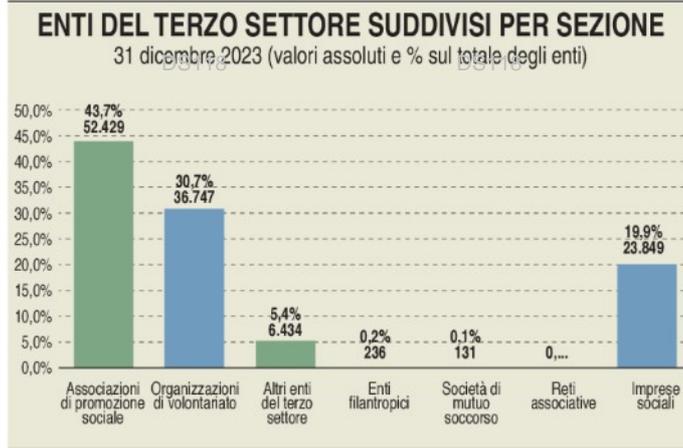
Se la concentrazione di Ets è elevata nel Mezzogiorno

(31,6%), seguito da Nord-Ovest (23,3%), Centro (23,2%) e Nord-Est (21,9%), i dati rapportati alla popolazione residente evidenziano una presenza relativa più significativa nell'Italia orientale (237,6 Ets per 100mila abitanti) e in quella centrale (227,6), con il Mezzogiorno a seguire (190) e infine il Nord-Ovest (176,4). Guardando alle singole città, le prime tre posizioni sono occupate da Bolzano (433,6 enti ogni 100mila abitanti), Rieti (362,9) e Trento (350,6), seguite da Firenze, Terni e Biella (con valori compresi tra i 309,5 e i 301 enti ogni 100mila abitanti). Solo una provincia del Sud è presente nella top ten: Isernia, con 295,3 enti ogni 100mila abitanti.

Oltre un quarto degli enti opera nelle Attività ricreative e di socializzazione (26,5%). Altri ambiti particolarmente rappresentativi sono: Assistenza sociale e protezione civile (23,2%); Attività culturali e artistiche (19,8%) e Sanità (13,1).

Per quanto riguarda le imprese sociali i principali settori di operatività sono Assistenza sociale e protezione civile (48,7%), Sviluppo economico e coesione sociale (30,7%) e Istruzione e ricerca (10,1%). (riproduzione riservata)





IL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

ETS registrati nel **Runts** per macroarea geografica e regione
31 dicembre 2023 (valori assoluti, % sul totale degli enti e indice per 100mila abitanti)

Regione	Valori assoluti	%	Enti per 100mila abitanti
Piemonte	8.646	7,2%	203,4
Valle d'Aosta	294	0,2%	238,8
Lombardia	16.014	13,4%	160,5
Liguria	3.027	2,5%	200,8
Trentino-Alto Adige	4.220	3,5%	391,8
Veneto	8.735	7,3%	180,1
Friuli-Venezia Giulia	2.905	2,4%	243,2
Emilia-Romagna	10.445	8,7%	235,4
Toscana	10.194	8,5%	278,4
Umbria	2.390	2,0%	279,1
Marche	3.583	3,0%	241,4
Lazio	11.683	9,7%	204,2
Abruzzo	2.271	1,9%	178,4
Molise	782	0,7%	269,1
Campania	9.058	7,6%	161,5
Puglia	8.325	6,9%	213,0
Basilicata	1.383	1,2%	257,3
Calabria	3.877	3,2%	210,0
Sicilia	8.484	7,1%	176,2
Sardegna	3.552	3,0%	225,1
Nord-Ovest	27.981	23,3%	176,4
Nord-Est	26.305	21,9%	227,6
Centro	27.850	23,2%	237,6
Mezzogiorno	37.732	31,6%	190,0
Italia	119.868	100,0%	203,2